

Comunicato stampa:

12.04.2025, Bronzolo – 75ª Assemblea generale di Heimatpflegeverband Südtirol

Ancoraggio, responsabilità e la richiesta di una legge provinciale sul clima

Con un chiaro appello alla politica e alla società civile, Heimatpflegeverband Südtirol ha sottolineato, in occasione della sua 75ª assemblea generale, l'urgenza di misure vincolanti per la protezione del clima, di una gestione attenta delle risorse naturali e di un ordinamento del territorio responsabile. Nella sua relazione la presidente Claudia Plaikner ha chiesto l'adozione di una legge provinciale sul clima che conferisca finalmente valore giuridico al piano clima attualmente in vigore. L'assemblea ha inoltre messo in luce il ruolo della tutela del paesaggio come "lobby per il paesaggio e l'ambiente", nonché l'importanza dei progetti culturali ed educativi portati avanti dall'associazione.

Bronzolo come scenario tra passato e futuro

L'assemblea si è svolta a Bronzolo, borgo ricco di storia che un tempo rappresentava il porto fluviale dell'Adige situato più a settentrione e un punto strategico per il commercio tra l'area mediterranea e il nord Europa. Ancora oggi, imponenti residenze nobiliari e antichi edifici agricoli sono testimoni di questo florido passato. Una visita guidata del paese e una relazione di Giorgio Bertinazzo e Günther Pallaver, hanno illustrato il significato economico, culturale e linguistico del luogo, con particolare attenzione al dialetto locale e all'antica attività della zatteria. Su iniziativa dell'associazione locale Heimatpflegeverein Branzoll-Bronzol, si sta lavorando per estendere il riconoscimento come patrimonio culturale immateriale UNESCO anche alla zatteria italiana.

Il politologo Günther Pallaver ha richiamato l'attenzione su sviluppi attuali che mostrano come spesso le decisioni vengano prese scavalcando le comunità locali – come nel caso di Bronzolo, con la discarica di inerti, l'impianto di depurazione o il previsto centro intermodale di carico ferroviario. In questo contesto ha voluto rendere omaggio al ruolo di Heimatpflegeverband nei suoi 76 anni di attività: «La domanda decisiva non è cosa abbia ottenuto in questi anni, ma piuttosto: cosa sarebbe accaduto se non ci fosse stato l'Heimatpflegeverband?»

„L'Alto Adige ha bisogno di una legge provinciale sul clima“

Partendo proprio dalla storia locale, la presidente Claudia Plaikner ha introdotto la sua relazione, centrata sulla direzione che la tutela del paesaggio dovrà intraprendere in un'epoca di profondi cambiamenti: «Dove stiamo andando? Riusciamo a mantenere la rotta?»

Plaikner ha elencato le grandi sfide attuali – la crisi climatica, l'eccessivo consumo di risorse, la perdita di biodiversità e i cambiamenti sociali – sottolineando l'importanza di un'associazione che sappia offrire orientamento: «ben radicata, ma aperta a nuovi temi». «Abbiamo un piano clima con l'ambizioso obiettivo della neutralità climatica entro il 2040. Ma a che serve un piano, se non ha valore giuridico?», ha osservato Plaikner, chiedendo con

decisione: «Se l'Alto Adige vuole davvero essere un modello di riferimento per la protezione del clima, è giunto il momento di emanare una legge provinciale sul clima seria ed efficace».

Heimatpflegeverband come portavoce di cultura locale, natura e paesaggio

Plaikner ha sintetizzato la sua visione in quattro parole chiave: cambiamento, ancoraggio, responsabilità e gioia. Questi concetti descrivono un'associazione capace di affrontare le sfide del presente, di trarre forza dalle proprie radici, di assumersi la responsabilità nei confronti dell'ambiente e della società – e di trovare gioia nel lavoro condiviso.

«L'Heimatpflegeverband, assieme ad altre organizzazioni, è la lobby per il paesaggio e l'ambiente – e possiamo esserne fieri», ha dichiarato Plaikner.

Un anno ricco di progetti significativi

Il direttore Florian Trojer ha tracciato un bilancio molto positivo dell'attività svolta nel 2024: il 75° anniversario dell'associazione, celebrato con una mostra in collaborazione con il Südtiroler Künstlerbund; il riconoscimento dell'irrigazione tradizionale "Wiesnwassern" sulla Muta di Malles come patrimonio culturale immateriale UNESCO; la mostra itinerante "Finestre sul passato" dedicata alle finestre storiche; e il progetto intergenerazionale "Ol(t)s HONDwerk", premiato dalla Südtiroler Bauernjugend per la valorizzazione del patrimonio artigianale e delle tradizioni locali.

Grande attenzione è stata rivolta anche al progetto educativo "Heimatmappe", che coinvolge oltre 13.000 alunne e alunni delle prime tre classi della scuola primaria. Il materiale didattico avvicina bambine e bambini ai temi legati a paesaggio, ambiente e cultura dell'Alto Adige. «È un progetto che richiede molto impegno – ma ne vale la pena. Sono stati realizzati i primi tre volumi e ora stiamo lavorando alle edizioni per la quarta e quinta classe.», ha sottolineato Trojer, ringraziando l'Ufficio Provinciale Cultura Tedesca e la Fondazione Cassa di Risparmio per il loro sostegno.

Gabriele Crepez, portavoce della Fondazione, ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa e ha confermato il sostegno da parte della Fondazione anche nei prossimi anni: «Una buona pubblicazione per bambini si riconosce dal fatto che riesce a interessare e coinvolgere anche gli adulti. La Heimatmappe mi ha incuriosita – e la curiosità è ciò che ci mantiene vivi».

Achammer: «Sono grato che esista la voce critica e consapevole di Heimatpflegeverband»

Nel suo saluto, l'Assessore provinciale Philipp Achammer ha sottolineato l'importanza di un ancoraggio culturale, soprattutto in tempi di crescente incertezza. Il patrimonio culturale – materiale e immateriale – e il legame con la propria terra offrono orientamento, se interpretati in modo aperto e inclusivo. Ha ringraziato Plaikner per la costruttiva collaborazione in merito alla nuova legge provinciale sui Beni culturali, che apre nuove prospettive soprattutto per i piccoli monumenti e i tetti in paglia, e ha ricordato il valore della trasmissione dei beni culturali alle giovani generazioni. «Sono grato che esista la voce critica e consapevole di Heimatpflegeverband», ha concluso Achammer.

Insieme per preservare il paesaggio

In chiusura, Agnes Andergassen, presidente dell'"Arbeitsgemeinschaft Lebendige Tracht" ha presentato il costume tipico dell'anno: si tratta del costume femminile dell'Oltradige e della Bassa Atesina, in un elegante verde chiaro – colore che richiama la luce e il clima della zona – con circa 3,5 metri di nastri di velluto finemente ricamati a mano. Il motivo dell'albero della

vita sul corpetto non è solo un elemento decorativo, ma anche un simbolo augurale per chi lo indossa.

La presidente Claudia Plaikner ha concluso con un sentito ringraziamento a tutte le persone che contribuiscono, a vario titolo, all'attività dell'associazione: «Nel nostro lavoro ho continuamente modo di provare quanta gioia e soddisfazione nasca dal lavorare insieme, per custodire, apprezzare e sviluppare la nostra terra».